Anno IX. TORINO, Lunedì 20 DICEMBRE 1875 Num. 350.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Francia	» 62 —	31 50	16 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera	L. 45 —	23 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto	» 56 —	30 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Preferibile con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 DICEMBRE 1875.

L'Italia e l'Egitto.

Non sappiamo se fra tante interpellanze una se ne farà al Governo sulla compra fatta dal Regno Unito delle azioni del Canale di Suez e meno ancora se in quel caso l'onorevole ministro per gli affari esteri consentirebbe a dare una risposta da soddisfare gl'interessati. La cosa non ci pare molto probabile perchè egli ama avvolgere le sue spiegazioni in frasi generiche, secondo lo stile diplomatico, parere cioè di rispondere anzichè rispondere, onde dopo i suoi forbiti e misurati discorsi gli uditori non ne sanno guari più di prima. Certo l'argomento è della più alta importanza per l'Italia.

Dolorosa cosa intanto è il pensare che con tanti sacrifizii fatti, coll'ammirabile giacitura della nostra contrada, le sue naturali ricchezze e lo svegliato ingegno de' suoi abitanti, noi siamo ancora a stretta, e il commercio anzichè svolgersi per le aperte vie di comunicazione sia stagnante, se pure non in decadenza, come dimostra la rendita chilometrica delle strade ferrate scemata. Noi aprimmo l'animo alle più liete speranze dopo il traforo delle Alpi, pareva che omai dovesse scorrere il Pattolo sulle nostre terre, e tuttavia per le tariffe differenziali, per le arti delle emule Società, che seppero volgere a beneficio di Marsiglia i traffichi dell'Europa centrale anche per le merci che hanno a percorrere una via più lunga per recarsi a quel porto che non per recarsi a Genova, a poca cosa si riduce nel fatto il beneficio dell'opera gigantesca del Frejus.

L'apertura del canale di Suez doveva pure più che a verun'altra nazione tornare vantaggiosa all'Italia, a cui abbreviava cotanto la via dell'India, della Cina e del Giappone.

Aggiungasi che antiche e numerose sono le relazioni dell'Italia coll'Egitto. Fra i 79696 stranieri che nel 1873 erano stanziati in quella contrada 13,906 erano nostri concittadini, venivano cioè subito dopo i Greci e i Francesi, avanzavano in numero gli Austriaci, i Tedeschi, gl'Inglesi e tutte le altre nazioni. Parecchi Italiani sono investiti di alte cariche amministrative, e quella delle poste è quasi esclusivamente nelle loro mani, e la nostra lingua è per avventura in Egitto la più conosciuta fra le straniere.

La giacitura dell'Italia è mirabilmente atta a renderla l'arteria del commercio dell'Europa coll'Asia. Una volta preferivasi la via del mare a quella di terra, per le grandi difficoltà e pericoli cui questa presentava. Il contrario interviene ora, specialmente grazie alla maggior celerità che si ottiene colle strade ferrate, e quindi il porto di Brindisi ha acquistato un'importanza grandissima, come quello che permette la più grande estensione al traffico torrestre, e perciò fu scelto dalla Gran Bretagna pel trasporto della valigia delle Indie.

Ciò dimostra quanto debba stare a cuore il canale di Suez all'Italia. E tuttavia altri Stati si travagliarono di avere la preponderanza su esso e di rivolgerlo al maggiore loro vantaggio. Per poco non toccò ossa alla Francia, la quale per mezzo della Compagnia e degli azionisti francesi possedeva 110 sulle 200 mila azioni che formano il capitale di quell'impresa. Recentemente ancora il Vicerè di Egitto, trovandosi a mal partito, cercò di ipotecare le sue azioni alla Banca Anglo-Egiziana, poi si risolse di venderle, e l'Inghilterra prese la palla al balzo, e per prevenire la vendita a capitalisti francesi conchiuse essa il contratto. Non dissimulò lord Derby che «nelle congiunture attuali avrebbe prodotto un cattivo effetto la vendita ad una Compagnia francese.» Naturalmente l'avrebbe prodotto guardando la questione dal punto di vista inglese, e il sig. Disraeli intende dar al suo paese una potenza all'estero di cui non si dava molto pensiero il suo predecessore, sollecito principalmente dei miglioramenti interni.

Egli è il vero che il ministro inglese per gli affari esteri dichiarò fondamente al rappresentante della Francia che, pur essendo l'Inghilterra la nazione più interessata al transito per l'Egitto, come quella che fa essa sola tre quarti del commercio pel canale di Suez, desidera il suo Governo che venga tosto il momento in cui si possano dare larghi compensi agli azionisti e sostituire alla Compagnia «una specie di amministrazione o di sindacato, in cui tutte le potenze marittime siano rappresentate.» E al 27 di novembre diceva al signor d'Harcourt: «Respingo pe' miei colleghi e per me ogni intenzione di dominare le deliberazioni della Compagnia e di abusare del nostro recente acquisto per violentare le sue decisioni. Non credo per altra parte che il Governo e i sudditi inglesi posseggano la maggioranza delle azioni. Ho detto alla Camera dei Lordi che non mi opporrei ad un accordo che mettesse il Canale di Suez sotto la direzione di un sindacato internazionale. Non ne farei la proposta, ma non ritiro per nulla le mie parole.»

Da sua banda il cancelliere dello scacchiere, sig. Northcote, nel discorso pronunciato a Manchester ai 6 di dicembre, fece le più ampie dichiarazioni di voler seguire una politica «liberale in ogni senso della parola, pacifica, non aggressiva per alcuno, di far sì che il commercio torni benefico a tutti. E, venendo a parlare specificamente dell'acquisto delle azioni del Canale: «Se siamo divenuti possessori di un interesse considerabile in quel passo importante di comunicazioni marittime, non l'abbiamo fatto con uno spirito di esclusivismo politico, ma collo spirito interamente opposto di voler estendere a tutte le nazioni la *medesima* libertà di comunicazione che desideriamo di assicurarci per noi stessi. Noi onoriamo e rispettiamo ed ammiriamo l'energia ed il genio di coloro che lo progettarono, che lottarono contro grandi difficoltà e riuscirono nella grande impresa. Se ci uniamo ora a quell'impresa, non è già per incepparla, ma per promuoverla. Gli è colla speranza che il Canale, che sarà sempre un monumento dell'energia e della perseveranza del sig. Lesseps e della gran nazione, ch'ebbe sì grande parte nell'opera, venga mantenuto siccome una via comune per le nazioni e non già esclusivamente per benefizio di alcuna in particolare.» Prendiamo atto di queste esplicite dichiarazioni.

In tale questione si parrà l'abilità del Governo italiano. Non è certo da tanto l'Italia da pretendere alla predominanza in una contrada, al cui incivilimento e prosperità materiale infini pur cotanto, ma la sua azione può avere un gran peso perchè si mantenga almeno la libertà di fatto nella navigazione, perchè la Gran Bretagna rimanga fedele alle sue dichiarazioni, non abusi delle sue forze. Sarà forse il caso ora di stringere più salde relazioni colla Francia, cessato il timore che voglia convertire il Mediterraneo in lago francese, di adoperarsi pel comune vantaggio. Non pare tuttavia che sinora la pubblica opinione sia molto preoccupata di una questione che tocca i suoi più vitali interessi, della splendida prospettiva che si aprirebbe a' suoi commerci, dell'influenza italiana all'estero. Vogliamo sperare che la nazione si desti dal suo torpore e il suo Governo si mostri da quind'innanzi meno sollecito di torturare i cittadini colla sua fiscalità che di promuoverne gl'interessi commerciali, di cui si diede finora sì poco pensiero.

Roma, 18. — *Notizie d'arte.* — Leggiamo nel giornale settimanale *Roma artistica:*

«La Commissione per l'Esposizione nazionale a Roma ha terminato completamente il suo lavoro ed ha già autorizzato il presidente principe Odescalchi a firmare i propri verbali.

«Ecco le notizie che potemmo raccogliere in proposito. Sulla questione dei locali sarebbe stato preso il partito di proporre la fabbricazione di un apposito edifizio in Piazza del Popolo, non rifiutando però in modo assoluto altri locali. In quanto ai giurì, tutti si riunirono al partito sostenuto con molto vigore dal Vertunni, che fosse nominato per elezione diretta degli artisti.

«Il regolamento per l'esposizione, a quanto pare, sarebbe in grandissima parte calcato su quello del Salon di Parigi. Pei premi però si sarebbe stimato opportuno di non largheggiare troppo nelle medaglie onde col loro numero ristretto se ne accresca il pregio. Sarebbe stato proposto però un premio straordinario di 5000 lire per la miglior opera presentata alla mostra.

«Infine ci venne assicurato che è fatta proposta al Governo di stabilire in bilancio un fondo per acquisto delle migliori opere, onde intraprendere la formazione di una galleria nazionale di opere moderne.

«Al termine dell'esposizione il giurì delibererebbe se la mostra futura dovesse farsi fra uno o più anni.»

Nizza, 16. — Scrive quel coraggioso giornale italiano che è il *Pensiero di Nizza:*

«Ieri sera, mentre un pubblico numeroso faceva ressa attorno ad un affisso in lingua italiana e nel quale si trattava, crediamo, di un monumento ai caduti di Novara, e dove si ripetava varie volte il nome di Vittorio Emanuele, si trovò a passar di là un cotale che allo scorgere scritto il nome del Re d'Italia ruppe nelle più grossolane ingiurie. *Victor Emanuel est un c....* esclamava, gli Italiani sono... e così via. Il pubblico, sdegnato, fece cerchio attorno all'italianofobo, che protestò lo lasciassero andar via, dovendo partire l'indomani. Fu condotto al commissariato, dove, ad un mazzardo che protestava contro le ingiurie scagliate da quell'individuo, fu risposto che le opinioni sono libere! Li affissi italiani stamani furono tolti via. Il forestiero era d'alloggio all'*Hôtel des Etrangers*. Il che ci fa supporre fosse un commesso viaggiatore. Che abbia fatto cattivi affari in Italia costui?»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2810), del 9 dicembre, che approva il regolamento sulle Casse postali di risparmio.

2. **Un regio decreto** (n. 2811), del 28 novembre, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita 5 per 0/0 di L. 4075, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di San Bernardo alle Terme.

3. **Un regio decreto** (n. 2817), del 5 dicembre, che toglie agli Archivi notarili la facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio.

Tassa di minuta vendita nell'interno della cinta daziaria o dazio nella parte aperta della città — Abbuonamento.

Sovratassa comunale sulla fabbricazione della birra — Abbuonamento.

Sovratassa comunale sulla fabbricazione delle acque gazose entro la linea daziaria — Abbuonamento.

Accademia R. delle Scienze. — *Adunanza del 29 novembre 1875.*

Nell'adunanza tenuta il giorno 28 novembre ultimo scorso dalla classe Fisico-Matematica di questa Reale Accademia delle scienze, il socio prof. Alfonso Cossa presenta un vaso di vetro in cui si contiene magnesia anidra cristallizzata, da lui ottenuta col tenere per qualche tempo in fusione ad alta temperatura un misto di cloruro di sodio e di magnesia caustica, quindi abbandonando la massa fusa a lento raffreddamento, separando poi colle lavature il cloruro di sodio. La magnesia caustica così preparata si presenta in forma di piccoli cristallini nei quali si scorgono faccie che si riferiscono all'ottaedro ed al cubottaedro, e che svelano il sistema monometrico in cui si cristallizza la magnesia, la quale in questa particolare condizione si mostra assai restia all'azione dell'acqua e dell'acido carbonico, ed a quello dei suoi discioglienti, mostrando i caratteri della magnesia anidra cristallizzata o periclasite del vesuvio.

Il socio prof. Moleschott presenta e legge alla classe una memoria del dottore S. Fubini che ha per titolo: *Influenza degli occhi sopra alcuni fenomeni della vita.* Il dott. Fubini, fatto un cenno storico delle principali notizie che si hanno sull'azione della luce nei fenomeni della respirazione, nei movimenti dell'iride, sul colorito della pelle di molti animali, e ricordato specialmente i lavori di Moleschott, von Ploten, Pott, Defilippi e Lessona, studiò per via sperimentale l'azione che la mancanza della vista spiega sui batraci riguardo al loro atteggiamento nello stato di riposo e di movimento: dimostrando nel tempo stesso che questi fenomeni concordano per molti fatti con quello che si verifica nei ranocchi privati dei grandi emisferi cerebrali e del cervelletto.

Rivolse poscia le sue indagini per iscoprire quale influenza avesse la mancanza della vista nella sensibilità cutanea delle rane, e servendosi per tale studio delle correnti elettriche d'induzione, riconobbe che l'eccitabilità alle correnti elettriche aumentava qualche giorno dopo che erano cieche.

I forti eccitamenti chimici, meccanici o luminosi sul globo oculare producevano cangiamenti nel colorito cutaneo dei batraci, e questo fatto fu dal Fubini studiato eziandio sotto il microscopio.

Osservò per ultimo che dopo l'eccitamento chimico e meccanico sugli occhi si aveva paralisi temporanea nei nervi vaso-motori dell'interdigitale del ranocchio, che si riconosceva dalla maggiore iniezione nei vasi della membrana natatoria.

Il socio prof. Curioni presenta una memoria di Alberto Castigliano, ingegnere delle strade ferrate dell'Alta Italia, *intorno all'equilibrio dei sistemi elastici*. In questa memoria l'autore enuncia alcuni nuovi teoremi: poi ne fa molte applicazioni dalle quali ottiene la maggior parte dei resultati fin qui conosciuti sulla resistenza dei materiali, ed altri nuovi dei quali mostra di dimostrare l'esattezza con considerazioni geometriche.

Egli deduce anche come conseguenza o corollario nei nuovi teoremi il *principio d'elasticità o del minimo lavoro delle deformazioni elastiche*, il quale intravveduto da Vène, Cournot, Pagani, Mossotti, fu poscia oggetto di nuove ricerche per parte del prof. A. Dorna, del generale Menabrea, e dello stesso ingegnere Castigliano. Dalla nuova memoria sembra risultare però che il *principio d'elasticità* non è applicabile tutte le volte che si tiene conto dell'attrito.

Da ultimo il socio Dorna presenta alla classe le osservazioni termografiche e barografiche degli strumenti registratori elettromagnetici pel 1° trimestre 1875, state redatte dall'assistente per le osservazioni meteorologiche sig. prof. Donato Leri.

Il socio segretario
A. SOBRERO.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo l'8ª conferenza col tema: *Della stalla in rapporto colle malattie del bestiame;* relatore il sig. prof. E. Perroncito.

Prime elenco delle azioni da L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità, in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno.

Bertolini Gio., Azioni 1, L. 5 — Rocca comm. Luigi, id. 2, 10 — Averardi comm. Venanzio, id. 1, 5 — Garneri Ferdinando, id. 1, 5 — Mondino Achille, ing., id. 1, 5 — Trona di Clarafont cav. Emanuele, id. 1, 5 — Platone Gio. Tommaso, id. 1, 5 — Rebaudengo conte Giovanni, id. 1, 5 — Plana cav. Giovanni, id. 1, 5 — De Salasco cav. Alessandro, id. 3, 15 — Ametis dottore Pietro, id. 1, 5 — Barruero Domenico, proc. capo, id. 1, 5 — Pesce cav. Edoardo, ing. capo al Municipio, id. 1, 5 — Malinverni cav. Zeffirino, tesoriere, id. 1, 5 — Totale Azioni 17, L. 85.

Torino, 18 dicembre 1875.

ZEFFIRINO MALINVERNI, tesoriere.

Biglietti di visita. — Nella ricorrenza della fine dell'anno usandosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, rammentiamo al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi, i biglietti debbono essere posti *sotto fascia*, oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati, e non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta.

Possono però essere spediti biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si avverte pure che in conseguenza del trattato dell'unione generale delle Poste, anche i biglietti di visita per l'estero si possono ora spedire *sotto fascia*, o entro *buste non suggellate*, fatta eccezione però per quelli diretti in Francia fino a tutto il cadente anno, i quali non sono ammessi che sotto fascia.

Asta alimentaria. — Dal 12 al 19 dicembre corrente si vendette un migliaio circa di chilogrammi di carni macellate ai prezzi seguenti:

Carne di bue da cent. 85 a 1,20 al chilog., manzo da cent. 90 a 1,50, sanato da L. 1,30 a 1,80, cinghiale da cent. 80 a L. 2.

Giovedì comincierà l'asta delle ghiottornie del Natale, per la quale si fecero scelte assai e copiosissime provviste.

Giornale a *gratis*. — I signori fratelli Bocconi, oltre al miracolo dei prezzi tenuissimi, fanno anche quest'altro di distribuire un giornale affatto gratuito. È intitolato *Figurino della moda*, ed esce ogni settimana in un foglio grande di 16 pagine con incisioni, articoli, varietà, appendice, annunzi e *rebus*.

I premi che si concedono agli indovinatori delle sciarade e dei *rebus* sono oggetti di vestiario. A chi spiega il *rebus* dell'intiero numero è promesso un berretto di seta.

Circolo degli impiegati. — Le veglie danzanti a questo Circolo si succedono tutte le domeniche ed a misura che si avvicinano al Carnovale esse si fan maggiormente frequentate, gaie e splendide.

Già più volte lodammo la sua saggia Direzione, che sa così opportunamente divertire i suoi soci e chi munito di biglietto d'invito interviene a dette serate.

Il Circolo degli impiegati, ne' suoi pochi anni di vita, si è già acquistato fama e solidità; il Circolo degli impiegati dovrebbe servire d'esempio a quegli altri circoli che lasciano solo *in votis* ciò che i loro statuti promettono di fare.

Teatri. — Questa sera ha luogo allo Scribe un trattenimento drammatico-musicale a beneficio dell'artista di canto signora Benedettina Grosso. Si eseguirà un programma molto attraente.

— Abbiamo in Torino il famoso tatuato di Birmania che di questi giorni si espose al teatro Dal Verme di Milano, destando l'ammirazione di tutti. Il tatuato si chiama Giorgio Costantino, ha 42 anni, è nativo dell'Albania, ha forme eroiche ed è un bell'uomo.

Fatto prigioniero anni sono in una insurrezione nella Tartaria cinese, venne là condannato alla crudelissima pena del *tatuaggio*. Un solo e medesimo uomo lavorò, con apposito ago, sul corpo del Costantino per tre ore ogni giorno durante tre mesi.

Il tatuato è probabile si esporrà in uno dei teatri di Torino.

Accademia filodrammatica torinese. — La Direzione di questa Società riuniva ieri sera nelle sue eleganti sale di via Rossini, i soci e le loro famiglie col modesto invito di un trattenimento serale.

Gradevole fu la sorpresa delle signore e signorine nel trovare il magnifico salone preparato per un ballo veramente di famiglia, senza quel lusso ricercato che, per quanto è sfolgorante in una festa da ballo, è tanto di peso e noia per le famiglie nei periodici divertimenti.

E per mostrare come bene accetta sia stata quest'improvvisata al sesso gentile, basta dire che si è ballato con un brio ed un *entrain* degno degli ultimi giorni di carnovale. Alle ore 2 un brillante *cotillon* ha chiuso le danze. Le signore e le signorine han dato un voto di fiducia agli organizzatori della festa esternando il vivo desiderio che essa abbia molte repliche.

Un buon sestetto, diretto dal prof. Giovanetti, ha eseguito ballabili scelti assai e di effetto: un sunacoreta non sarebbe rimasto immobile a tanto brio e a tanta allegria musicale. Sedeva al piano il maestro Annetti, e ciò vuol dire che ci stava bene.

Un elogio alla zelante Direzione, che fa ogni suo sforzo per divertire i soci e le loro famiglie; ai giovinotti diremo che la Società si trova in via Rossini, nell'ex-locale occupato dal cav. Marchisio, ed in altri termini: per iscriversi basta recarsi dal segretario che ha per tutti libero parecchie ore del giorno.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 dicembre 1875.

Saroglia Margherita, nata Gianella, d'anni 60, di Gassino, fruttivendola — Carbone Antonio, id. 61, di Sessame — Chiapasco Giovanna, nata Guglielmotti, id. 55, di Torino — Beylis Giovanni Michele, id. 69, di Savigliano, maggiore generale in ritiro — Costamagna Teresa, id. 54, di Torino — Verderone Domenica, nata Savi, id. 77, di Collegno — Garella Felicita, id. 10, di S. Mauro Torinese — Truffo Anna, id. 62, di S. Raffaele — Piazza Gerolamo, id. 68, di Bergamo, conciatore — Burro Vittoria, id. 75, di Oneino — Mia Rosa, nata Pavesio, id. 31, di Piossasco — Peirano Giuseppe, id. 36, di Torino, inserviente — Marchiori Andrea, id. 36, di Padova — Muran Giuseppe, id. 50, di Padova — Borio Pietro, id. 45, di Andezeno, verniciatore — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 dicembre 1875.

Maschi 10, femmine 5 — Totale 15.

Emanuele Scarampi conte di Villanova e di Valperga non è più!!!

Nato il 17 aprile 1857, un morbo feroce lo traeva ieri alla tomba sul primo fiorir di giovinezza.

Era un angiolo di vita e di costumi. Iddio lo volle con sè. Tranquillo e sereno egli si addormentò la sonno a Dio nel sonno dei giusti.

Dotato d'ingegno penetrante, delle letterarie discipline amantissimo, era d'indole mite e soave, di carattere dolce e pieghevole, di cuor tenero ed affettuoso.

La soavità dei suoi lineamenti, la dolcezza e limpidezza del suo sguardo ritraevano la bellezza dell'anima. Amorevole con tutti, era amato da tutti, era il giojello di due famiglie, pella madre, pel padre, pel fratello, pella sorella, per lo zio, un tesoro d'affetti. Il nonno che sin dalle fasce l'amò con quanta forza si può amare e che, per isconvolto ordine di natura, è costretto nell'avanzata sua età a piangere sulla tomba del nipote, che era la pupilla degli occhi suoi, gli manda in questa pagina l'ultimo addio, sospirando il giorno di riunirsi a lui in grembo a Dio, là dove non vi sarà più separazione.

Torino, 20 dicembre 1875.

ACHILLE VALPERGA.

Il 17 del corrente mese si spense in questa città una vita onesta, operosa ed intelligente in **Antonio Carbone**, capo-mastro da muro.

Cominciata la sua carriera da semplice operaio, con pochi mezzi, ma con vita industriosa, attiva, previdente, e sopratutto onestissima, seppe accrescere a poco a poco la sua fortuna, lasciando così in oggi ai suoi sette figli un discreto censo. Morì rassegnatissimo e tranquillo, consolato specialmente dal sapere che lasciava a vegliare ed a saggiamente educare la ancor tenera figliuolanza una consorte impareggiabile.

Era stimato ed amato senza eccezione da tutti quelli che il conoscevano e segnatamente i colleghi in arte gliene diedero l'ultima prova col grandissimo numero concorso a rendergli gli ultimi onori della sepoltura.

Possano i figli suoi imitare il nobile esempio del genitore facendosi, come lui, cittadini

buoni, operosi ed onesti, e possa la desolata vedova trovar conforto in essi e nella viva condoglianza di tutti gli amici.

L'amico B. Panizza, Arch.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino = metri 276 sul livello del mare.

19 dicembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 740,6	— 4,1	3,4	100	14° 36'	S S O d.	n. f.
9 ant. 741,9	— 3,9	3,4	100	14° 36'	S O d.	n. f.
12 m. 741,5	— 0,8	4,3	100	14° 38'	calma	ser. n.
3 pom. 741,1	+ 0,6	4,4	94	14° 38'	S O d.	s. p. n.
6 pom. 741,7	+ 0,8	4,1	85	14° 36'	S O d.	ser.
9 pom. 742,2	+ 0,5	4,5	90	14° 35'	S O d.	ser. n.

Temperatura estrema al suolo in gradi centesimali { minima — 4,6 / massima + 1,8

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 20 — 0,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 21 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 56 — Passaggio al meridiano ore 0 17 — Tramonto 4 38.

Nascere della **Luna**, 1,46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 [illegible] matt.

Tramonto, ore 0 54 sera

Giorno della Luna 24°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7h50' m.	0h5' s.	4h20' s.
Venere	9,33 m.	1,55 s.	6,16 s.
Marte	11,42 m.	5,11 s.	10,43 s.
Giove	4,50 m.	9,40 m.	2,30 s.
Saturno	11,1 m.	4,0 s.	8,58 s.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 dicembre.

	Massima	*Minima*
Milano	2. 0	— 2. 2
Torino	2. 7	— 2. 0
Firenze	8. 8	— 0. 3
Venezia	4. 0	1. 9
Bologna	6. 0	— 0. 1
Roma	9. 5	0. 6
Genova	11. 0	9. 0
Napoli	11. 8	6. 3
Livorno	12. 0	4. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Mare quasi tranquillo. Venti varii e leggieri. Pressioni diminuite da 3 a 5 mm. Cielo generalmente coperto. Tempo sempre variabile al turbato, con leggeri indizii di miglioramento.

PRESTITO

a premii della Città di Milano

Creazione 1866.

37ª Estrazione

pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1875

Serie estratte.

85 — 7170 — 3975 — 6744 — 6917.

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
6744	100	50000	3975	98	20
3975	32	1000	85	50	20
6744	77	500	3975	2	20
3975	40	100	3975	33	20
3975	15	100	85	22	20
7170	20	100	6917	45	20
6744	96	100	6744	49	20
6744	11	100	85	8	20
3975	86	50	7170	92	20
3975	61	50	6917	93	20
6744	53	50	6917	12	20
6917	88	50	6917	33	20
7170	87	50	85	15	20
85	24	50	6917	46	20
6744	60	50	6917	26	20
3975	25	50	85	96	20
7170	43	50	85	27	20
7170	51	50	3975	72	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso di L. 10 cadauna.

Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui titoli stessi.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 marzo 1876, luogo è indicato nel relativo programma.

Il 16 marzo 1876 avrà luogo la 38ª estrazione.

Boudha-Var

Storia indiana raccontata da un inglese

(6) — (*Continuazione, vedi num. 347*)

— Ho bisogno di vedere intorno a me una numerosa compagnia le sere dopo un *meeting*, — soggiunse Murphy: — sono di natura assai melanconico; e dormo poco quando ho parlato in pubblico.

— Eccolo! — esclamai io. — Voi non sarete dunque del tutto felice? Eppure nulla sembra che vi possa mancare.

Scosse il capo con tristezza.

— Vi sono certi misteri, signore!... Questa residenza di Woodstock non è propizia in certe notti.

— Gran Dio! — gridai. — Walter Scott e il signor Kemble figliuolo avrebbero ragione?... Woodstock sarebbe ancora turbato da nuove apparizioni?...

Sentii pesarmi sul braccio la mano robusta d'Arcibaldo.

— Che dite voi? — esclamò indietreggiando di un passo. — Si parla di questo?

— Sissignore: in quattro volumi e in due fascicoli di Rivista.

Arcibaldo chinò il capo e cadde in riflessioni che dovevano essere terribili dall'aspetto della sua fisonomia.

— Ecco una balla stranezza! — dissi fra me e me. — Non posso fare il menomo cenno di fantasimi, senza che io veda impallidire il volto del mio ascoltatore.

Ma a capo di un certo tempo, Arcibaldo rialzò il capo e mi strinse la mano cordialmente.

— È tardi, — mi disse con un sorriso falso: — voi dovete essere stanco: un domestico vi condurrà al vostro appartamento. Buona notte!

La camera che mi fu data era illuminata dal gaz e mobiliata all'ultimo gusto. Quattro colonne torte, di legno delle isole, sostenevano ai quattro angoli del letto magnifiche tende di cascemir. I parati delle quattro muraglie, tessuti a Bombay, rappresentavano le principali gesta del grande *Aureng-Zeb*, così venerato nell'India.

Mi divertii assai lungamente a considerare quella storia dipinta da un artista sconosciuto. Ma ciò che mi stupì sopratutto fu il lusso meraviglioso di quella camera destinata agli ospiti; mai non vidi stanza di padrone più sontuosa e magnifica.

Ecco, pensavo, la vera filantropia! Arcibaldo Murphy è forse coricato in qualche povero camerotto e offre con generosità agli stranieri i suoi più belli appartamenti.

A mezzanotte il lustro d'idrogeno si spense, la stanza non fu più rischiarata che da una lampadina a gaz imprigionata in una piccola *veilleuse* di porcellana di Pechino. Il chiarore che si diramava di là dentro aveva qualche cosa di sinistro che mi dava dei leggieri brividi.

Mi gettai bello e vestito sul letto, e chiamai Morfeo canterellando una barcarola italiana che avevo udito strapazzare da un cantante inglese. Aimè! Morfeo non voleva venire. Venivano invece la memoria e l'idea delle visioni notturne di Woodstock. In faccia mia si trovava appunto uno scompartimento di tappezzeria il più lugubre che si possa immaginare. Quel quadro indiano rappresentava il grande Aureng-Zeb mentre riceve la testa di suo fratello Dara-Checoub sopra un piatto d'oro. L'illustre monarca era seduto sopra un seggiolone di perle e sorrideva fraternamente al carnefice che gli presentava quel dono empio e commovente. I miei capelli s'agitavano come tanti serpentini sopra il guanciale.

A un tratto sentii presso di me un soffio terribile, — terribile come quello di cui parla il gran poeta Glohbe, — e dopo il soffio un lamento, e dopo il lamento un urlo da tigre del Bengala. Aureng-Zeb mi parve che sussultasse sul suo seggiolone e che la testa di Dara-Checoub aprisse gli occhi sanguigni e guardasse dentro il suo piatto: la mia chiuse i suoi.

Il ruggito finì e allora una voce formidabile e sonora, una voce che tuonava in una piramide piena di echi, pronunziò distintamente queste parole:

— O Arcibaldo Murphy! o perfido *nabab*! Gli artigli dei *boudha goccra* (gli spiriti cattivi) ti perseguiteranno dappertutto, perchè tu sei maledetto! Dal regno del grande Sevadjy, il fondatore della monarchia Maratta, l'India non vide mai cristiano più feroce di te. Affondati nelle tue memorie, e trema o Arcibaldo Murphy.

Si trattava del padrone di casa; io non ci entravo per nulla; oppure fremetti involontariamente e gettai qua e là degli sguardi spaventati nella camera tutta piena di quella voce tremenda. Nella camera non ci era nessuno: i due mascheroni chinesi ridevano sulla caminiera e guardavano il soffitto nella medesima mossa che avevo notata entrando. Aureng-Zeb stava sempre seduto sul suo seggiolone; Vishnù continuava a passeggiare sull'arazzo nel giardino di Mandana, con una immobilità da Dio. Avevo l'onore di essere il solo vivente in mezzo a tante immagini tessute con seta indiana.

Di lì a poco la voce cominciò un altro discorso:

— Arcibaldo Murphy! ricordati dell'isola di Carcandrong sulla costa di Konkeu. Là tu facesti morire sotto le verghe lo schiavo Nettunio per rubargli sua figlia Mammali! Ricordati di Recuare presso Delhy, dove facesti patire quattro schiavi nelle torture, perchè ti era mancata un'oncia d'indago! Ricordati di sir Giorgio Prole, il colonnello dei Cipai, che ti difese colla sua protezione perchè tu eri milionario e inglese.

Dopo questa seconda strofa m'alzai coraggiosamente come un uomo che ha paura e vuol dominarsi; feci una visita domiciliare nella stanza; aprii la finestra per darmi la società della luna e delle stelle e per far diversione al mio spavento, pensando al sistema di Copernico e di Laplace.

Era davvero una splendida notte; la campagna dell'Oxfordshire mi parve tanto bella quanto il cielo. La strada maestra, coi suoi due orli di erba, somigliava a un immenso nastro di raso ornato di fiori e gettato su quella deliziosa contea come una decorazione agreste. Quello spettacolo dissipò i miei terrori credetti aver fatto un sogno indiano provocato dalla tappezzeria di Aureng-Zeb e dai cibi indigesti, e ripresi la mia positura orizzontale sul letto.

Un grugnito di tigre m'annunziò la terza strofa che disse la bocca invisibile. Udii le parole seguenti:

— Arcibaldo Murphy! Tu facesti la tratta de' neri sulla costa del Zanguebar col vascello *La Bramana* sotto vessillo olandese. Quando tu ritornasti alla fattoria di Delhy, sir Roberto Boldock, brigadiere maggiore, ti fece comparire innanzi a lui e ti rinfacciò la tua industria infame; tu rispondesti che nella tua qualità d'agente della compagnia di *West-India* non avevi da rispondere delle tue azioni che innanzi al Consiglio dell'Ammiragliato. Uscendo quel giorno dalla casa di Roberto Boldock fosti vergognosamente fischiato dal 17° reggimento di fanteria *cipaio* innanzi a cui passasti. O Arcibaldo! Dopo tutto questo fa i tuoi *meetings* filantropici! Ogni scellino della tua immensa fortuna è una goccia di sangue umano.

Ecco una biografia in tre capitoli corti, ma efficaci: pensai. L'invisibile fantasima chiamò Arcibaldo Murphy proprio a mezzanotte. È ora la voce della coscienza... ma pei santi Dei che voce!...

IV.

Mi fu impossibile di gustare le dolcezze del sonno in quella stranissima notte, quantunque la voce colossale non si facesse più sentire, ella aveva lasciato alle mie orecchie come un ripetersi di echi che mi davano l'insonnia. Attesi con impazienza l'alba precoce di luglio e il suo primo chiarore mi restituì un poco di quel coraggio che è così necessario al viaggiatore.

(*Continua*)

LA LETTERA DELL'ON. CARINI.

Il generale Carini nella sua nuova lettera indirizzata all'on. Bertani, accennata dal telegrafo, dichiara che la lettera « pubblicata con « la sua firma come diretta agli elettori del « collegio di Piacenza, è falsa; » ma dalla lettera del Carini risulta pure:

1° Che l'on. Cadrouchi offerse al Carini la candidatura d'Agnone a condizione che il Carini stesso pubblicasse « un programma apertamente governativo. »

2° Che esso scrisse ad un amico di Piacenza quella corta lettera che fu poi pubblicata, in cui narravasi la storia dell'offerta della candidatura officiale fattagli dall'ex-borbonico Cantelli.

Da tutto questo imbroglio si vede che fu l'amico di Piacenza che diede pubblicità alla prima lettera nella speranza che l'effetto ne fosse tale da assicurare la riescita della sua elezione, e che perciò la lettera non fu inventata, e che la sua imprudente pubblicità non vuol essere addebitata ai giornali di opposizione, ma all'amico del Carini; ed inoltre resta messo un'altra volta in sodo (il che del resto non era più necessario), che il Governo ha i suoi candidati *ufficiali*, cui impone bravamente il suo programma. Ma benissimo!

La Giunta per l'esame della proposta di legge relativa all'articolo 49 della legge 8 giugno 1871 sulla pubblicazione dei dibattimenti dei giudizi penali, ha eletto per suo presidente l'on. deputato Mancini e per segretario l'on. deputato Righi.

L'on. deputato Mosca è stato nominato relatore del disegno di legge sulla istituzione della Corte suprema di giustizia del Regno.

Sappiamo che è imminente la pubblicazione d'un reale decreto che autorizza la Società anonima per vendita di beni nel regno d'Italia a prorogare il tempo di una durata da anni quindici a diciannove. *(Fanfulla)*.

L'interesse da corrispondersi per l'anno 1876 dalle Casse di risparmio postali sarà del 3 0/0 netto di ricchezza mobile.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Vi è chi crede che il riscatto generale delle ferrovie italiane sia collegato ad un progetto dell'onor. Minghetti per l'abolizione del corso forzoso, in base ad una vasta operazione sulle ferrovie, una volta che queste siano divenute proprietà dello Stato.

Il senatore Alessandro Rossi, fondatore del lanificio di Schio, è da varii giorni già arrivato a Filadelfia, ove si è recato per gli interessi del lanificio stesso non meno che del Comitato di Milano per la Esposizione internazionale che a Filadelfia si aprirà nella prossima primavera.

Da Firenze e da Roma partono spedizioni di lavori d'arte rilevanti; da Milano e da Torino più di 300 produttori industriali spediscono sete, stoffe, vini, oggetti d'arte, sculture, pitture, mobili, tarsie, ecc. ecc.

FRANCIA.

Le voci di crisi ministeriale, benchè smentite energicamente nelle sfere officiali, continuano a circolare con persistenza. Secondo l'*Echo*, assai bene informato, due correnti esisterebbero nel Gabinetto. La maggior parte dei ministri sono d'avviso che, appena compiuta l'elezione dei 75 senatori, si debba proporre la questione di fiducia; ma quest'opinione è vivamente combattuta dal vice-presidente del Consiglio, il quale vuol rimanere al suo posto senza cercar altro.

È da notarsi che tutti i telegrammi in cui si parlava di crisi ministeriale furono intercettati dal Governo.

Nella votazione di ieri l'altro, non essendovi più che cinque senatori inamovibili da eleggere, la coalizione si sciolse e tanto la sinistra quanto la destra si dichiararono libere di votare come meglio credevano, senz'alcun impegno di lista. Quindi lo squittinio riuscì molto più complicato per la moltiplicità delle liste, e fuvvi un solo eletto, il ministro della guerra generale Ciessy, che anche il centro sinistro sosteneva, dicendo che il suo nome era attaccato alla riorganizzazione dell'esercito.

Appena la Camera avrà eletto gli ultimi quattro senatori, il signor Albert Grévy domanderà sia messo all'ordine del giorno il progetto di legge sulla stampa, che durerà un paio di giorni. Dopo si avrà ancora a deliberare intorno ad alcune concessioni di ferrovie e sul quadro delle circoscrizioni, e poi tutto sarà finito. Epperò credesi che venerdì prossimo, 24 corrente, i battenti dell'Assemblea si chiuderanno.

IL PRINCIPE BISMARK.

La stella del principe Bismark impallidisce: la seconda lettura del progetto per modificazioni al Codice penale al Reichstag è stata una disfatta per lui. Fu, è vero, adottato il punto su cui egli poneva la questione di restare o andare, cioè l'aggravamento delle pene per coloro che resistono ai funzionari del potere esecutivo — caso Arnim; — ma alla debole maggioranza di 8 voti, mentre altre disposizioni gravissime, come quelle che contemplano i casi analoghi a quello del cospiratore belga Duchesne, sono state respinte. E la Camera di Brusselle che si era affrettata a modificar la sua legislazione in questo senso dietro le barbare domande di Berlino?

Un'altra disgrazia è capitata al gran cancelliere. La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare le proposte d'imposta sulla birra e sul bollo, le ha respinte all'unanimità. Invece di aumentare le entrate dell'impero, la Commissione si è occupata di diminuire le spese. Ed il Reichstag respinse le imposte e votò le economie secondo le proposte della Commissione.

Le economie votate dal Reichstag di Berlino riguardano specialmente il bilancio del Ministero di guerra; il Ministro si oppose inutilmente alla loro adozione.

Ragusa, 14 *dicembre* (fonte slava). — L'insurrezione guadagna terreno in Bosnia. Nel distretto di Krajna si organizzano bande sotto la direzione d'un ufficiale serbo. Gli insorti catturarono molti convogli di provvigioni destinate all'esercito turco.

Nell'Erzegovina, le truppe ottomane soffrono molto per il freddo. Gli spedali sono pieni d'ammalati. Regna sempre grande fermento fra la popolazione mussulmana a Mostar ed altrove.

Si parla d'una sollevazione generale contro i Cristiani.

Telegrafano al *Tempo* da Zara, 16 dicembre:

Presso la fortezza di Niksic ebbe luogo un combattimento fra gl'insorti, la truppa ed i cittadini. Perirono molti Turchi, fra i quali il Bimbasa Mudir di Niksic. Gl'insorti perdettero sedici uomini.

Un telegramma da Saint-Vincent dice che il luogotenente Cameron è arrivato il 20 novembre a Loanda, dopo di avere traversato l'Africa dall'est all'ovest, per la via d'Ujiji.

I cinquantasette uomini del suo seguito erano tutti in buona salute.

L'impresa ebbe un pieno successo; si fecero delle grandi scoperte.

Si assicura che i lavori del *tunnel* sotto la Manica comincieranno positivamente nel mese d'aprile.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 19

Non sono accettate, dietro proposta dell'onorevole Massari, le dimissioni del deputato Concini, rappresentante il Collegio di Conegliano.

Minghetti chiede, e la Camera consente, che domani si discutano ancora i progetti per il rimborso di spese alla Lista civile di lire 1,161,000, e per la cessione di terre e casseggiati alla provincia di Trapani, con l'obbligo di fondare una colonia ed una scuola agricola.

Prosegue la discussione sui capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

(*) Tutti i rimanenti capitoli del bilancio sono approvati senza variazione, dopo considerazioni di diversi deputati circa la spesa, e gli schiarimenti dati dal ministro Spaventa.

Maurogonato, presidente della Commissione del bilancio, riferisce come questa, in tanta angustia di tempo, non abbia potuto compiere i suoi studi e presentare il suo rapporto sul progetto pei lavori del Tevere. La questione è gravissima e da risolversi ponderatamente, onde provvedere al presente e non correre pericolo di pregiudicare l'avvenire. Aggiunge che però fra breve la Commissione si troverà in grado di compiere i suoi lavori. Pertanto, poichè la Camera sta per prendere le ferie, chiede che le sia concesso di stampare e distribuire la relazione durante le vacanze.

La Camera acconsente.

Leggesi la relazione della Giunta per la elezione del 1° collegio di Livorno. Le conclusioni sono per un'inchiesta giudiziaria intorno ai fatti risultanti da proteste.

Malenchini e **Bresciamorra** propongono che l'inchiesta si faccia sopra tutte le operazioni di detto collegio.

La Camera approva.

Approva infine la legge riguardante il bilancio discusso, e determina di prorogarsi fino al 20 del prossimo gennaio.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare), 17 *dicembre*.

(Y) Come già vi scrissi, ieri sera ebbe luogo la riunione dell'opposizione alle ore nove. Fu numerosa, e siccome le persone più autorevoli di essa si erano messe di accordo, per riguardo agli assenti, di rimandare alla riapertura della Camera ogni questione sull'ordinamento del partito, così fu fatta poca discussione e fu votato un ordine del giorno sospensivo dell'on. Maiorana. Riconfermo però quanto vi dissi, cioè che una distinzione esiste, e che invano può dissimularsi, e che non tarderà ad essere demarcata. Dirò ancora dippiù: è utile si faccia al più presto, altrimenti potrebbe avvenire realmente una divisione. Delle due leggi, di cui scrissi ultimamente, invitato alla Commissione del bilancio, saranno dimani da questa discusse. Quella che riguarda la Lista civile sarà approvata indubbiamente, anche perchè dicesi il Minghetti abbia dato alla Sotto-Commissione tali schiarimenti da indurre questa ad approvarla, essendosi sostenuto in questi ultimi giorni delle spese dalla Lista civile da obbligarla a chiedere quella somma al Parlamento. Questo progetto dunque passerà.

L'altro è quello sul Tevere. La Sotto-Commissione propone approvarsi, ma non nella forma richiesta dal Ministero. La forma della Sotto-Commissione sarebbe di autorizzare il Ministero a spendere la somma di lire 9,000,000 per lavori del Tevere, purchè autorizzati ed approvati dal Consiglio superiore. In sostanza si accordano sempre i nove milioni; però ho voluto rimarcare la forma per questo, cioè che la Sotto-Commissione intende uscire di responsabilità per lasciarla tutta al Governo, il quale alla sua volta l'aveva riversata tutta sul Parlamento proponendo un progetto che è una vera incognita, poichè non dice a quanta spesa ascendono i lavori che s'intendono fare, nè se le opere che si vogliono fare sieno approvate dal Consiglio superiore.

Lasciando invece alla responsabilità del Governo spendere nove milioni per opere approvate dal Consiglio superiore, bisogna che veda quali opere debbano farsi e quale è l'impegno che si vuol prendere.

Questo è il parere della Sotto-Commissione, che sarà portato domani in Commissione generale, ove però non passerà liscio, essendovi molte difficoltà su tale proposta. Io ritengo del resto che anche questo progetto finirà per essere approvato all'ultima ora, poichè della votazione e dell'approvazione di esso se ne fa una questione politica.

Oggi è finita la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici, e sperasi domani possa essere esaurita quella sui capitoli.

La Camera stamane, dopo viva discussione, ha annullata l'elezione del collegio di Pescia.

LE PAURE DELL'ON. CANTELLI.

L'on. ministro degl'interni attuale è una brava persona e ciò diciamo nel miglior senso della parola, ma ha la fissazione di vedere ad ogni canto di via un rivoluzionario, e se non si scopre di tanto in tanto qualche congiura o macchinazione, non dorme tranquillo e gli pare di non fare il suo dovere; esso vuole salvare la società ad ogni costo per lo meno una volta al mese.

Quando un ministro ha tali tendenze, la storia ce lo dimostra, sorgono sempre certi individui zelanti, che per farsi innanzi nelle grazie delle autorità, per prendere il loro dividendo sulla massa nera dei *fondi segreti* (stanziati e non stanziati in bilancio), si fanno rivelatori di immaginarie congiure; si prendono per base dell'accusa i propositi di operai avvinazzati, si accettano come oro di zecca le rivelazioni di qualche farabutto che si fa tirare fuori le parole ad un tanto l'una, e il fabbrica la tela di un mostruoso processo, che termina poi con una completa

assoluzione, come vedemmo ripetersi a Trani, a Bologna, a Firenze..... e [illegible] terminò il 18 corrente il processo degli internazionalisti a Livorno.

In questo processo lo scandalo fu immenso; il Priami, sulle cui rivelazioni tutto fondavasi il processo, ritrattò alla pubblica udienza tutte quante le [illegible] accuse; leggasi diffatti come si esprime nel suo resoconto il ministeriale *Corriere Livornese*:

« Finalmente nell'udienza del giorno decorso il cav. Donati, procuratore del Re, avuta la parola, esponeva come il Priami, dapprima accusatore dei colmputati, si contraddicesse radicalmente allorchè depose come testimone innanzi alla Corte d'Assise di Firenze nella causa degli *internazionalisti*, ritrattandosi, e *deducendo che era stato un agente segreto della Questura di Livorno, per le* **sollecitazioni** *della quale aveva fatto le pretese rivelazioni;* ed oggi per ultimo venisse fuori con nuove versioni, dimodochè non si sa « quale appigliarsi fra le dichiarazioni da lui fatte. »

Il cav. Donati, in seguito a ciò, dichiara di ritirare l'accusa; ed i giurati dichiarano nessuna prova esistere di colpabilità negli accusati, che sono assolti.

Ma basta ciò forse?

Chi compensa quei poveri sette operai del carcere per quattro mesi sofferto? Chi ricompra il dolore delle loro desolate famiglie? Chi le angoscie ed i mali trattamenti sofferti?

Chi compensa lo Stato delle gravi spese incontrate?

Ma vi ha di più. Non è egli necessario che si faccia la luce sul fatto di agenti governativi che mettono innanzi, che catechizzano i pretesi rivelatori? Vi ha molto che pute qua dentro!

Terminiamo con una riflessione. Durante il lunghissimo ultimo ministero Lanza non si scoprì alcuna congiura e si fece grande *economia di fondi segreti*; viene il Cantelli al Ministero, i fondi segreti si consumano rapidamente e da ogni lato si scoprono congiure che sempre sono dichiarate sogni di mente inferma fabbricati con elementi impuri che mai non resistono alla prova del pubblici dibattimenti.

Ci pensi la destra!

Leggiamo nel *Corriere Italiano:*

Da una lettera dal Veneto apprendiamo che l'onorevole Luzzati è tornato da Parigi « si dice non troppo bene in salute.

La lettera dell'amico nostro soggiunge:

« Potete ritenere che le trattative colla « Francia per la nuova convenzione commerciale sono tanto incagliate, che ci « vorrà del bullo e del buono per riappiccarle.

« Non ve lo posso dire con sicura certezza, ma ho motivo di credere che alla « conferenza del 19 della Società Adamo « Smith interverranno l'onor. Luzzati, « l'onorevole Lampertico e il dottore Forti, direttore del giornale degli economisti.

« Combattete valorosamente cogli amici della libertà economica e credete « che opponendovi alla reazione sul terreno economico, sbarrate il passo alla « reazione anche sul terreno politico. — « La ingerenza del Governo anche nel « campo dell'industria è la soppressione, « la confisca della libertà individuale. »

L' IMBROGLIO CARINI.

La lettera del Carini era lunga, lunga, lunga come la camicia di Meo, ma, « a giudicar da qual che par » ciò non bastava, « l'onorevole Codronchi, segretario generale, trova di dovervi ancor fare « un'aggiunta » nell'*Opinione* di ieri, domenica.

In questa giunta l'on. Codronchi narra che fu bensì esso stesso che offrì la candidatura di Agnone al Carini, ma che ciò fece « col « consentimento del suo capo l'on. Cantelli, « che il Carini con nera ingratitudine qualificò di ex-borbonico nella lettera pubblicata dall'amico (che amico!) di Piacenza.

Non è vero che sono bolli questi misteri delle quinte? Non è vero che è orribile in qual modo il burattinaio tira fuori i burattini per farli ballare innanzi agli elettori? Non è vero che è uno spettacolo esilarantissimo il vedere come dopo averla accoccata al culto pubblico, cioè agli elettori, i burattinai si disputino poi fra di loro, e come, quando lo spettacolo va male e si sono lasciati vedere troppo sfacciatamente le fila, ciascuno cerchi di buttare sull'altro la responsabilità.

La destra non dovrebbe ulteriormente però tollerare il Cantelli al Ministero; diamine! esso lascia troppo conoscere in qual modo si fabbrichino i deputati e compromette il partito, poichè gli elettori, per quanto sieno buoni, possono alfine comprendere questi artifizi.

Il TEVERE.

Il Tevere per ora, la Dio mercè, dorme. La Commissione, come ci annunzia il telegrafo, non potè terminare i suoi lavori, e così abbiamo evitato il pericolo di vedere con una precipitata e non studiata deliberazione compromessa gravemente la finanza in favori sconsigliati dalla scienza.

COLLEGIO DI PIOVE.

A Piove ieri riescì in ballottaggio con gran maggioranza il prof. Callegari, di sinistra. Che il Veneto vuol forse guastarsi?

Si dice che qualche senatore proponga di applicare alle discussioni del Senato costituito la alta Corte di giustizia, l'art. 49 della legge sui Giurati, di proibire cioè ai giornali la pubblicazione dei resoconti del processo Satriano prima della pronunciazione della sentenza.

Quest'idea singolare di qualche senatore, con molta probabilità non avrà appoggio. (*Bersagliere*).

È smentita la voce del riscatto della Regia dei tabacchi, ed è poi del tutto falsa quella della fusione della Banca Nazionale Toscana colla Banca Nazionale Italiana.

La partenza di Sua Maestà l'Imperatore del Brasile per il suo viaggio in Europa, già da parecchio tempo annunziata, e ritardata poi a causa del parto della contessa d'Eu, avrà effettivamente luogo nel [illegible] di febbraio venturo.

Essendo appianate le vertenze fra il Governo brasiliano e la Santa Sede, è molto probabile che fra le città d'Italia, le quali verranno visitate dall'Imperatore, slavi anche Roma, dove giungerebbe nel mese di marzo. (*Fanfulla*).

IL DISASTRO DI BREMA.

La *Kölnische Zeitung* così si esprime su questo orribile fatto:

« Questo americano Thomson è un genio tanto malefico, che Fieschi colle sue macchine infernali di fronte a lui appare un mezzo innocente. Fieschi era un fanatico, che la passione politica spingeva con tutto suo pericolo a tentare di uccidere Luigi Filippo. Thomas invece era mosso al delitto dalla più abbietta e spregevole libidine di guadagno. Si è presi dal raccapriccio all'idea che le invenzioni moderne ed i perfezionamenti della tecnica abbiano fornito i mezzi a nuovi, inauditi misfatti e con orrore si pensa che forse più di un naviglio per sempre scomparso non si sa [illegible] nei gorghi dell'Oceano può avere corsa una sorte uguale. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 20, ore 0 50, arrivato ore 10 50.

La principessa Margherita inaugurò ieri in Campidoglio la mostra annuale delle scuole comunali di Roma.

— La Camera prorogossi al 20 gennaio.

Assicurasi che ieri, in Consiglio dei ministri presieduto dal Re, siasi decisa la chiusura della sessione. E così la riapertura avrebbe luogo alla fine di febbraio.

— Moltissimi deputati partirono ieri sera.

— Varie famiglie recansi in Napoli per vedere la eruzione del Vesuvio.

— La Società geografica deliberò di fare una spedizione nell'Africa Equatoriale. Sarà diretta dal prof. Antinori, e partirà alla fine di gennaio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 19 *dicembre*.

Palmieri annunzia essere apparso il fuoco nell'interno del cratere del Vesuvio. Egli prevede un lungo periodo eruttivo. Iersera apparivano piccole fiamme dal cratere; stamane un pino nero imponente.

Novara, 19 *dicembre*.

Il generale Defornari è morto in conseguenza delle contusioni riportate cadendo dalla vettura.

Pieve, 19 *dicembre*.

Elezione politica. — Callegari 190, Dolfin Boldù 93, Tenani 89, dispersi 31. Ballottaggio fra Callegari e Dolfin Boldù.

Roma, 19 *dicembre*.

Dopo la proposta del Presidente della Camera di prorogarsi al 20 gennaio, Spaventa dichiarò, a nome del Ministero, che, pur lasciando libera la Camera di fissare l'epoca della sua riapertura, intendeva riservare impregiudicati i diritti della Corona.

Londra, 19 *dicembre*.

Nel suo ultimo discorso, lord Derby disse che malgrado gli enormi preparativi, o meglio precauzioni militari che si prendono nel continente, nessuno desidera la guerra. Egli crede che i Governi desiderino la pace, ed espresse il convincimento che la questione d'Oriente non sarà risolta che in epoca ancora lontana.

Lord Derby crede che per ora non sieno possibili che espedienti temporanei: e circa l'insurrezione dell'Erzegovina, crede che la Russia e l'Austria desiderino sinceramente il ristabilimento della pace e dell'ordine.

CRONACA NERA

Stamane, alle 8, certo Oberti Felice, segretario particolare, d'anni 70, abitante in via Passalacqua al N. 1, precipitossi dal terzo piano nel cortile, ove rimase sul colpo cadavere. Il pover'uomo era soggetto ad insulti di apoplessia.

*** Poco prima delle 7 di ieri mattina, mentre il troppo sollecito spegnersi dei fanali lascia la città in profonde tenebre, i ladri — che oramai sono più che troppi — penetravano con effrazione nell'alloggio del signor G. Cena, sito al canto delle vie Bidone e Madama Cristina, e vi facevano preda di due orologi del valore complessivo di oltre 120 lire.

Gl'inquilini erano da poco tempo usciti di casa quando si fece loro il brutto tiro.

*** Altri ladri rubarono in una vetrina di bottiglieria, in via di Po, un paio di bottiglie di vino scelto, tanto per combattere l'influenza della nebbia.

*** Ad un omnibus dell'Anonima si ruppe l'asse in via di Po. Molta paura e nessun danno pei passeggieri.

*** Certo T. P., operaio, si recava ieri colla moglie e due amici alla trattoria di Vienna, l'antica osteria del Viaggiatore, buona memoria.

A conto fatto, risultò che avevano sciuffato per sette od otto lire; ma quando si trattò di pagare venne il guaio. Il T. P., che aveva avuta la precauzione di ritirare le quote dei compagni, dichiarò netto e tondo all'oste che denari non ne aveva e che a volergli trarre uno spicciolo era come voler sangue da una rapa. Naturalmente l'oste non gli menò per buone questo fisimo, e ricorse alle guardie municipali, le quali, dopo le debite ammonizioni, stavano per arrestare il T. P., quando s'interpose la donna che offrì all'oste il mantello in pegno del danaro dovuto. Il baratto fu accettato e si lasciarono i coniugi liberi di andare a finire altrove i loro bisticci.

*** Stamane, verso le 4 circa, alcuni giovinastri litigavano in piazza S. Giovanni somministrandosi di tanto in tanto qualche pugno e qualche sassata. Corsero due guardie di P. S., ma alla loro vista i contendenti se la diedero a gambe. Inseguiti dagli agenti, tre di essi vennero arrestati. Sono: C. G., d'anni 18, vermicellaio; D. D., d'anni 25, armaiuolo; B. A., d'anni 25, bracciante.

Avevano tutti tre le tasche piene di sassi.

*** Un incendio sviluppatosi ieri, verso le ore 4 1/2 pom. nella canna di un camino della casa Geisser in via Roma, non ebbe altre conseguenze che un po' di allarme nei vicini ed una spruzzatina d'acqua nelle cucine della casa.

*** Quattro giovinastri trovandosi ieri nel caffè del Popolo in via Borgo Nuovo, rubarono al proprietario, senza che se ne avvedesse, un orologio dal tiratoio del banco. Vennero arrestati poco dopo dalle guardie, perchè complici nella perpetrazione di altro furto.

*** Gli arrestati furono ieri 24.

CUMINO Giuseppe gerente.

Gazzetta dei Banchieri
Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX.

La **Gazzetta dei Banchieri** è il più antico giornale finanziario d'Italia e anche il giornale più completo. Esso pubblica ogni settimana 8 pagine (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.). Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York; pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale, ecc.; tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori. **Prezzo d'abbonamento it. L. 10 all'anno.**

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

Notizie Commerciali

Direzione
Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 38ª estrazione seguita in Firenze il 14 e 15 dicembre 1875, in ordine progressivo.

38 della 1ª emiss. (5 0/0) da L. 400 cad. Creazione 20 marzo 1856.

356 372 944 1495 2131 2461 2123 [illegible] 3330 3580 3843 3943 4208 4471 4946 5107 5417 5770 5821 5902 6129 6191 6106 6341 6542 6034 6965 7001 7044 8386 8407 8728 9356 9061 9910 9290 10062 10245.

39 della 2ª emiss. (3 0/0) da L. 300 cad. Creazione 21 agosto 1857.

303 2084 3422 3340 3811 4573 6044 6472 7051 9142 9382 10218 10490 10997 11741 11917 12011 12205 12240 12395 13170 13312 13512 14000 14573 14759 15081 15490 15533.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1875, e dal 1° gennaio 1876 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole *coupons* non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal 42 al 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 38 al 96.

BOLLETTINO SERICO.

La settimana scorsa trascorse da noi colla stessa lacca delle precedenti.

È il caso di dire col giornale dell'*Industria Serica*: le speranze di risvegli nelle contrattazioni seriche sono ormai sparite pei nostri industriali.

Intanto cosa bisogna fare perchè la consumazione delle stoffe in seta si estenda maggiormente? Bisogna che i prezzi siano alla portata di tutti, e per ciò conseguire fa d'uopo che i filandieri si rassegnino a vendere con perdita i loro prodotti.

E difatti noi vediamo che le stoffe di seta qualità sono le meno ricercate, come avviene pure negli organzini che sono i più negletti.

In giornata partita di seme di merito distinto offerte a L. 55 a 50 il chil. non trovano compratori. Ciò prova che da molti anni i prezzi della materia prima non si videro a limiti così ridotti, mentre quelli delle fatturazioni si mantengono sempre alti.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni

Strafilati	20/22	Altre prov.	L.	68 —
»	20/22	»	»	69 —
»	22/24	Pieta.	»	78 —
»	24/26	»	»	75 —

La Condizione nostra registrò dal 10 al 16 dicembre kil. 15,073 09, contro kil. 20,149 74 della settimana precedente.

A Milano si è notato un certo quale miglioramento nella posizione dell'articolo serico in generale, essendosi constatato un maggior numero di domande con marcata disposizione alle trattazioni e conseguente buon risultato negli affari, i quali vennero condotti con maggior correntezza che in passato, tanto per la migliore disposizione nei compratori quanto in quella dei detentori.

Vi furono ordinazioni dal Reno e dalla Russia e ricerca di organzini d'ogni qualità e titolo e trame classiche e belle.

Nei cascami invece perdurò la calma e non si vendettero che alcuni lotti di strusse secondarie ed inferiori in base ai prezzi qui sotto indicati:

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusse rotti		1ª qual.	L.	7	a	8 —
»	»	2ª »	»	6	a	7 —
»	»	3ª »	»	5	a	6 —
»	»	4ª »	»	4	a	5 —
Galliette forate gialle			»	7	a	7 75
»	»	verdi 1ª q.	»	7 25	a	7 50
»	»	2ª »	»	6	a	7 —
Fiocco reale 2ª qualità			»	12 50	a	13 50
Mistarone	1ª	»	»	8	a	10 —
»	2ª	»	»	—	a	— —
Balze (Peignés) di galliettami classica e 1ª sublime			»	15	a	15 50
Id.	Id.	3ª qualità	»	11	a	12 —
Id.	Id.	4ª, 5ª »	»	9 50	a	10 —
Id. inter. com.		1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	»	10 50	a	11 50
Galliettone	1ª qualità		»	1 75	a	2 —
»	2ª	»	»	1 50	a	1 75
»	3ª	»	»	1 —	a	1 50
»	4ª	»	»	— —	a	— —
Galletta tramata			»	4 —	a	4 50
»	raggirone non nate		»	2 10	a	2 40
Doppi in grana	1ª qual.		»	3 30	a	3 60
»	»	2ª »	»	3 —	a	3 25
Strazzo chiusi			»	10 —	a	10 75
»	nostrane		»	8 50	a	9 25
»	bengalesi		»	7 —	a	7 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 101, Trame 122, Organzini 254, Cuelrine 12; Asiatiche: Greggie 98, Trame 51, Organzini 31, Cuelrine 0, in tutto balle 759 del peso di chilogr. 64,185, contro balle 663 tra greggie, lavorate e cuelrine della decorsa ottava, del peso di kil. 47,720, e quindi con una differenza in più di kil. 16,465.

Il mercato di Lione in la settimana ha poi migliorie del precedente, poichè mentre quello ilal in calma specialmente nelle sete europee, questo in corso constatò con disposizioni meno svegliate negli acquisti e registrò in chiusura discreti affari con viva domanda.

Sunto però la concorrenza delle asiatiche i prezzi furono piuttosto dibattuti e non mostrarono alcuna tendenza a rialzarsi.

Nella settimana passarono alla Condizione:

1052 balle del peso di chil. 72,071 contro balle 956 di chil. 61,432 nella decorsa ottava, colla differenza in più di chil. 10,639.

Le suddette cifre danno 392 balle di sete Europee e 667 di Asiatiche.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 19 dicembre 1875.

Favoriti dal bel tempo, gli affari furono alquanto più animati in questa settimana sul nostro mercato del vino, ciò che troviamo naturale anche per l'avvicinarsi della fine dell'anno, epoca in cui il commercio presenta sempre una maggiore attività.

Ecco la nota dei Comuni che più particolarmente concorsero in quest'ottava a dissetare i signori Torinesi:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Cisterna, Quarto, S. Damiano, Ferrere, Monale, Mombercelli, Refiglisseo.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, S. Salvatore, Borgoratto, Casalnc, Castelletto Scazzoso, Rivarone, Pavone, S. Bartolomeo.

Dal circondario di Casale:

Casale, Cuccaro, Viarigi, Moncalvo, Altavilla, Castagnole, Montemagno, Grana.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Moncalieo, Candiolo, Envico, Rivoli, Pecetto, Rivalta, S. Raffaele.

Il venduto ascende a mille cento ettolitri, di cui:

Barbera . . . . . ettolitri	700
Grignolino . . . . . »	200
Freisa . . . . . »	200
Uvaggio . . . . . »	300
Totale ettolitri	1100

I prezzi non presentarono nessuna variazione su quelli della precedente settimana, essendosi fatto L. 42 a 62 per barbera e grignolino, secondo le qualità, in media L. 47 all'ett.; e freisa e uvaggio L. 34 a 40, secondo le qualità, in media L. 37 all'ett.

La media generale risultò quindi come precedentemente in L. 42 all'ett. e L. 21 alla brenta di 50 litri compresa l'imposta per l'entrata in città.

Volendo dedurre questa imposta che ritorna sempre di L. 9 10 all'ett., le medie risultano in L. 32 90 all'ett. e L. 16 45 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Giudicando dall'andamento degli affari sul nostro mercato sembra potersene dedurre che il commercio vinicolo ha ancora un discreto movimento nelle nostre provincie. Le notizie però che ci vengono di fuori non sono totalmente di questo tenore. Esse accennano bensì ad alcune vendite di barbere e grignolini di qualità veramente buone, che trovarono compratori a prezzi relativamente molto sostenuti, cioè per le barbere da L. 50 a 55 e per i grignolini da L. 45 a 50, prezzi veramente ottimi quest'anno per vini nuovi. Ma in generale sentiamo che gli affari sono assai languidi, e se i prezzi sembrano ancora sostenuti, egli si è che sono piuttosto nominali. I detentori dei vini in generale si mostrano per ora dalle offerte nella speranza di un prossimo risveglio, e quindi quando si presenta qualche negoziante che ha bisogno di fare un acquisto, è pur forza che si adatti a pagare i prezzi di cui si parla in giornata. Ma queste occasioni sono scarse, ed intanto le cantine rimangono piene [illegible] di vini invenduti, ed il capitale che vi si trova impiegato si grava d'implacabili interessi, che tutto ben compreso crediamo si possano calcolare a 3/4 circa per cento al mese. E poi quando verranno le fatali scadenze, e che bisognerà pur trovare i denari, e si cercherà di vendere, allora converrà adattarsi a ribassi dolorosi. Riguardo ad una ripresa, noi non vediamo proprio come vi si possa far fondamento, se si considera che le esistenze in vini, tanto considerevoli in Italia, sono sorpassate di gran lunga dalle quantità che esistono in Francia, messe ora in vendita a prezzi molto al disotto dei nostri e che preparano tutta la concorrenza all'importazione in Italia. Se la speculazione vinicola francese volesse prendere questa via, noi crediamo davvero che i nostri detentori di vini si troverebbero a brutto partito. Ci sembra pertanto che dovrebbe essere loro principale interesse di facilitare i prezzi, onde dare qualche attività alle transazioni.

I frequentatori del nostro mercato continuano a trovarsi soddisfatti delle qualità poste in vendita. I vini vecchi continuano a scarseggiare, ma in quello che ancora si presenta, si trovano delle qualità veramente eccellenti.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

18 dicembre. — Il nostro mercato ritenne al essere molto calmo, gli affari furono assai limitati, ed i prezzi in generale furono piuttosto deboli ad eccezione dei grani fini che sono sempre ricercati. Questa corta manifestazione devesi però attribuire in parte all'approssimarsi delle feste e alla chiusura dell'anno.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grani fini . . .	quint.	L.	28 50	a 29 50
Id.	ettol.	»	21 60	a 22 40
Id. mercantili .	quint.	»	26 50	a 28 50
Id.	ettol.	»	20 10	a 21 50
Meliga	quint.	»	14 —	a 16 —
Id.	ettol.	»	10 65	a 11 25
Riso	quint.	»	39 50	a 37 —
Id.	ettol.	»	27 40	a 28 40
Segale	quint.	»	18 50	a 19 50
Id.	ettol.	»	13 80	a 14 75
Avena	quint.	»	25 50	a 26 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

PINEROLO. — (*Nostra corrispond.*). Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 18 dicembre:

		massimo	minimo	ettolitro	emina
Frumento	L.	20 —	19 14	119	4 50
Segale	»	12 83	11 95	81	2 87
Granoturco	»	11 52	10 —	177	2 51
Pomi di terra	»	1 25	0 70	mina	1090
Castagne verdi	»	1 40	1 10	id.	440
Canapa	»	8 10	7 10	id.	185

MILANO, 18 dicembre. — **Cereali.** — La limitazione degli arrivi mantenne fermi i prezzi dei frumenti mantovani e consimili per verbo, mentre in quelli della nostra [illegible] declinarono di cent. 50 le qualità mercantili, e le mercantili buone, reggendosi stentatamente; inalterate le fine che sono sempre scarsissime.

Il mercato del granoturco, pesante di offerte, ribassò pure di cent. 50.

I risi ebbero corrente la vendita ai soliti corsi.

L'avena ricercata e pagata a pieni prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L.	17 15 a 21 55
Granoturco	»		9 00 a 10 00
Segale	»		12 35 a 13 —
Riso nostrano dazio escluso	»		22 05 a 31 85
Riso pugliese . . .	Id.	»	21 55 a 28 80
Avena	Id.	»	9 45 a 10 50

VERCELLI, 17. — L'odierno mercato non segnò pel riso variazione da marcelli. I detentori però si mostravano meno arrendevoli di quel giorno.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 18 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	227 00
Trama	»	» »
Greggia	6	654 98
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	9	882 91

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 185.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 18 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	193 34
Trama	2	130 06
Greggia	44	2944 88
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	54	3747 18

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 340.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 18 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	251 25
Trama	»	» »
Greggia	3	179 99
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	6	431 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 31.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

20 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 76 95 — in liq. 77 fine corr.

Media d'ufficio 76 95.

Prestito Nazionale. C. d. g. p. in c. completo 53 65.

Oro 21 75 a 21 72.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 60	108 80	— —	— —
Svizzera 4	108 60	108 80	— —	— —
Londra 3	— —	— —	27 10	27 15
Germania 5	— —	— —	132 1/4	132 1/2
Vienna 5	— —	— —	235 —	235 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 dicembre 1875.

Il nostro rialzo di sabato ebbe per riscontro a Parigi un aumento di 20 centesimi che parve poca cosa in Italia, per cui sabato sera e ieri la Rendita fu debole a Genova, Firenze, Milano. La nostra Borsa di questa mattina fece anch'essa qualche cosa meno di sabato; cioè era offerta a 79 17 1/2, e domandata a 79 12 1/2, ma in complesso mostrò maggior fermezza, essendosi fatti parecchi affari a 79 15 e rimanendo in fine di Borsa allo stesso prezzo in denaro.

Il contante era domandato anch'esso da 79 12 1/2 a 79 15. Per fine gennaio si fece 79 10 a 79 42 1/2.

Voci di Borsa dicevano che ieri a Parigi la nostra Rendita era in rialzo a 73 20. Il miglior motivo che si accenna per la buona tendenza che si manifesta per le Rendite è sempre la grande abbondanza del denaro.

La Banca Naz. oggi era offerta a 1930, con denaro a 1935. Opinioni opposte si manifestano sull'esito della progettata fusione. Però persone molto autorevoli ritengono che si farà.

Az. Banca di Torino offerta a 710.
Az. Mobiliare It. 655.
Az. Banco Sc. e Sete 293 a 295 50.
Az. Tabacchi 825 a 826.
Az. Meridionali 310 a 320.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Romane 245 1/2 a 246.
Obbl. Vitt. Em. 293 1/2.
Obbl. Cavour 480 a 482.

Questo valore accenna a rialzo pel vaglia imminente e l'estrazione in corso. Cambi deboli:

Francia 108 60 a 108 75.
Londra 27 10 a 27 15.
Oro da 21 72 a 21 75.

TEATRI

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Gli amori del nonno, commedia in 3 atti — *Un viaggio per cercar moglie*, farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Un parer mio, commedia in 2 atti — *Moferne*, commedia in un atto — *A tuti j'ore 'l so tabar*, commedia in 2 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 1ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

Lezioni serali si **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**

1128

Negozio di antichità e Mobilie artistiche

COMPRA, VENDITA e CAMBIO

di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.

Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.

1107

GRANDE Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO

e

fabbrica di aceto di puro vino

a prezzi convenienti

di sola proprietà CAGNASSONE

Via Deposito, N. 4.

1067

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida che il suo figlio Carlo, impiegato presso l'Amministrazione della Reale Società Mutua contro gli Incendi, vive separato da lui e dalla famiglia, e provvisto del necessario, e che egli non pagherà più alcun debito del medesimo.

Torino, 16 dicembre 1875.

1104 **Filiberto Dondona.**

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei confettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di salute, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo L. **1,50.** Contro importo o vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

Occasione Favorevole per Strenne

Giunsero varii oggetti di Novità e Trastulli dal Giappone, tanto in Bronzo che in Porcellane e Lacche, antichi e moderni, da vendersi all'ingrosso ed al dettaglio.

Recapito presso A. MANCIO, rappresentante la Ditta G. [BOLMIDA di Jokohama. Torino, via S. Secondo, accanto al numero due, vicino al Portici. 1180

Incanto Mobili

Martedì, 21 corrente, in via Bertola, piano terreno, N. 40, si venderanno una quantità di Mobili eleganti in Mogano, cioè: Tavola grande, due Bufetti eleganti, Guardaroba di noce a tre porte con sculture, Sofà, Sedie e Seggioloni, Serracarte, *Sifonier*, Specchi, Quadri, Letti in ferro, Pagliericci elastici, altri articoli di Mobilio relativi, e due Pianoforti.

1198 **Oggero S.**, *estimatore.*

MANIFATTURA NAZIONALE

DI

L. Mestrallet

Torino — nel R. Albergo di Virtù — Torino

Angolo via Soccorso e Piazza già Carlina

PER LE STRENNE

Il più bello ed utile regalo che far si possa in una famiglia è una

Macchina a cucire.

Grande assortimento di Macchine a cucire ad uno e due fili a mano da **L. 45** a **130.**

Macchine a piede da **L. 80** a **300.**

OGNI MACCHINA È GARANTITA. 1187

POLLERIA DEL LINGOTTO

PER LE FESTE DI NATALE E CAPO D'ANNO

IL NEGOZIO DELLA POLLERIA

pone in vendita, a prezzo fisso,

sceltissimi Capponi, Pollarde, Faraone, Oche, Anitre e Tacchini.

Via Andrea Doria, vicino al Teatro Balbo.

1195

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente Avviso d'Asta, per l'Appalto della manutenzione per un anno e mezzo, a partire dal 1° gennaio prossimo, **del tronco della Strada Provinciale da Torino a Milano,** essendosi ottenuto il ribasso di L. 11 80 per cento sull'ammontare dell'Appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 36,905 40.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del **ventesimo** al prezzo suddetto di deliberamento scade il 23 corrente a mezzodì.

Torino, addì 16 dicembre 1875.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

1140 **C. BACCALARIO.**

CARLO MANFREDI

PER LE STRENNE

CARLO MANFREDI

via Finanze, 1 e 3, Torino

GRANDIOSA ESPOSIZIONE

di Trastulli e Giuochi d'ogni genere

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

Un Grande Assortimento di Oggetti in Pelle

si vende con forte ribasso per abbandono dell'articolo.

Biglietti di Visita eleganti con nuovi caratteri e carte di fantasia

Macchine a cucire dei migliori sistemi

Un graziosissimo **Calendario** da Portafogli, con una **Polka** per **Pianoforte,** appositamente scritta dal MAESTRO **Marini,** sarà dato in dono ai sigg. Clienti.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

Grandiosa Esposizione

Grandiosa Esposizione

NON ALCOOLICO FERNET E SOLIDO DE-MARTIRE

NESSUNO fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'Alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccarichi* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale unico *Fernet* veramente perfezionato.**

In tutti quei casi in cui solevasi usare il **Fernet liquido,** ed in altri ancora, mercè la sua scevrità d'Alcool, è **tanto** e **tale** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima non usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio,** fanno ora uso di questo **non alcoolico,** coi più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

Si vende in scatole grandi, scatolette ed in eleganti *PORTA-FERNET* a ressort, fatti costruire appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.

Deposito generale presso la ditta **PROCHET-GAY e C.,**

Torino — Via San Filippo, N.2 — Torino.

Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.

Ogni **Scatola** o **Porta-Fernet** oltre alla marca di fabbrica è munita della firma dell'inventore **P. De-Martire,** per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, N. 25, Torino.

696

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA

in barilotti e bottiglie.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO,** *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1198

Da affittare al presente

via Vanchiglia, 16.

Locali diversi, già occupati dalla Stamperia Reale, suddivisibili all'uopo, adattissimi per qualsiasi Industria Tessile, Litografia, Tipografia ed altre consimili, richiedenti molta luce.

Per le trattative dirigersi ivi od a **Luigi Costa,** via Doragrossa, N. 10, 2° piano. 1163

Alloggio signorilmente arredato, con diramazione particolare di Gas-Luce, Illuminazione e *Potager* pure a Gas, da rimettere al presente.

Corso San Massimo, 10, piano 2°, casa Mazzucchetti.

Recapito ivi al portinaio. 1191

VIOLE e VIOLINI

di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano,** via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 5 pom.

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti e privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 985

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. **1,80;** piccole L. **1.**

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO,** con DEPOSITO presso la **Farmacia Centrale in CUNEO,** e **Farmacia Ravera in MONDOVI' PIAZZA.**

Esigere per garanzia la firma dell'Autore sull'Etichetta. 80Mi

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la salute del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo della nostre Pillole, il *vetriolo verde*!!!

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Monzo, via Ospedale, 9.

LA LIBERTÀ

ANNO VII. — DI ROMA. — ANNO VII.

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà Gazzetta del Popolo* entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna Politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare lo interesse del pubblico.

Notizie recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati,** col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda,** scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per esso, che la *Libertà*, indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava sopratutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, *La Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce immancabilmente a ore 2 pomeridiane, la seconda esce a ore 8 pomeridiane.

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato **L° De Rosa:**

L'Erede del signor Acerbi.

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno **gratis** i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6.**

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

VI^a ESTRAZIONE DELLE AZIONI

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1875, rimborsabili in L. **500,** dal 1° Gennaio 1876 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI DA CINQUE			TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N°	al N°		dal N°	al N°
2113	20561	20565	1092	79011	79020
2114	20566	20570	2064	89031	89040
3655	28271	28275	3489	94881	94890
3656	28276	28280	4040	106391	106400
5141	35701	35705	7425	134241	134250
5142	35706	35710	8231	142301	142310
8199	50691	50695	8775	147241	147250
8200	50696	51000	13099	190381	190390
8693	53401	53405			
8694	53466	53470			

Firenze, 15 dicembre 1875.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri, Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.